



Segui la diretta su unita.it

Le due giornate di Se non ora quando saranno ritrasmesse anche sul nostro sito. Guarda e commenta

Racconta il tuo viaggio

Sul nostro sito ma anche sulla pagina Fb de l'Unità le vostre esperienze, i motivi per cui avete scelto di partire

Il blog Se non ora quando

Qui tutte le informazioni su Siena: <http://senonoraquando13febraio2011.wordpress.com>

ciò che abbiamo fatto e rilanceremo andando avanti con iniziative comuni e forti». «In effetti - ricorda Albalisa Sampieri, del comitato senese Donne del 13 febbraio - abbiamo lavorato molto in questi mesi per l'appuntamento di Siena. Sarà importante che prendano la parola le donne comuni». Con le loro testimonianze. Quella di Sofia Sabatino, per esempio, che è portavoce nazionale della rete degli studenti. O quella di Sohueir Katkhouada, presidente dell'associazione nazionale delle donne musulmane in Italia. O della teologa Agnese Fortuna.

La due giorni senese sta lievitando di ora in ora. Il numero delle par-

tecipanti dovrebbe superare quota 1200. Una presenza che ha spiazzato le organizzatrici senesi e nazionali che si dichiarano soddisfatte. Per questo motivo è stata addirittura

Nuova location

Troppe le presenze previste: trovata una piazza più grande

cambiata la sede dell'incontro dal museo Santa Maria della Scala alla vicina Piazza sant'Agostino nei pressi del Liceo Classico Piccolomini che ha messo a disposizione un'aula

multimediale per la sala stampa. Un piccolo segnale della disponibilità della città ad accogliere le donne di «Se non ora quando». Del resto anche l'appello ai senesi per ospitare nella propria abitazione alcune di loro è stato accolto per una settantina di persone. Collaborazione piena anche dalle istituzioni, a partire dal Comune. «Siamo orgogliosi - ha sottolineato il sindaco Franco Ceccuzzi - che Siena sia stata scelta per questo appuntamento. Spero che da questa città continui a soffiare quel vento che ha innescato qualcosa di importante nel nostro Paese come il protagonismo delle donne».

AUGUSTO MATTIOLI

5 domande a

Lunetta Savino

La nostra lista di cose essenziali: lavoro, maternità e più spazio

Lunetta Savino, attrice popolarissima attrice, di teatro e di fiction, è già a Siena, a preparare gli ultimi "dettagli".

Sembra che siate già oltre mille, più dei garibaldini...

«Sì, mi piace l'idea, anche noi vogliamo "rifare" l'Italia...».

Siena come Quarto?

«Ah il nostro arrivo a Siena, è tutto da raccontare: c'era il palio, con questi omoni, quando arriviamo noi, le nuove garibaldine, a organizzare il nostro raduno...».

Perché Siena?

«In questa storia tutto accade per le relazioni che ci sono o che si stabiliscono tra le donne: Francesca Comencini era venuta qui a presentare il suo libro e Tatiana Campioni che dirige S. Maria della Scala le ha detto: perché non venite qui?».

Intendevo: perché questa due giorni a sei mesi dal 13 febbraio?

«Perché in questi mesi è successa una cosa straordinaria, sono nati spontaneamente in tutta Italia più di 120 comitati e volevamo incontrarci, guardarci in faccia, capire che cosa si può fare. Dopo l'urlo di piazza del Popolo adesso arriva la fase della costruzione, che è molto più difficile perché nessuna ha la ricetta pronta. Sappiamo però che così non va e che questo paese ha bisogno di noi, delle nostre idee, del nostro talento. Noi abbiamo una lista di cose necessarie...».

Quali?

«La maternità, il lavoro, la rappresentazione delle donne. Non è possibile che ogni anno 800mila donne perdono il lavoro perché diventano madri. E poi la rappresentazione delle donne. C'è qualcosa di profondo che non va in questo paese. Molte giovani l'hanno capito e ci hanno scritto per dire che verranno a Siena. E sono contenta perché è soprattutto per loro che tutto questo è cominciato». **MA.GE.**



Foto Ansa

Un momento della manifestazione "Se non ora quando?" a Roma